

FLOReal

simbiosi urbane:
acqua e radici

Un'area gioco è uno dei primi spazi pubblici che un bambino incontra e impara ad abitare: un luogo nel quale comprendere che esiste qualcosa che appartiene a tutti, da condividere e rispettare. Attraverso il movimento, l'immaginazione e l'incontro con gli altri, il gioco favorisce autonomia, creatività, capacità di relazione e senso di appartenenza alla comunità. Ma un'area gioco non riguarda soltanto chi gioca. Coinvolge chi accompagna, chi osserva, chi si ferma e chi attraversa il quartiere. Quando è ben progettata, può diventare una vera e propria infrastruttura sociale: uno spazio capace di favorire lo scambio tra persone e generazioni diverse, ridurre l'isolamento e vivere più pienamente lo spazio comune.

Progettare questi luoghi non significa quindi collocare semplicemente delle attrezzature, ma costruire un ambiente nel quale suolo, vegetazione, ombra, percorsi, sedute e occasioni di movimento concorrano alla qualità complessiva degli spazi. Significa considerare ergonomia, accessibilità e sicurezza, tenendo conto delle differenti capacità motorie, sensoriali e cognitive di chi li vivrà e lasciando ai bambini la libertà di esplorare e di inventare nuovi modi di giocare.

Materiali resistenti, riparabili e coerenti con il contesto, superfici permeabili, gestione dell'acqua, presenza del verde e della biodiversità, zone d'ombra e comfort climatico contribuiscono a creare spazi più vivibili, inclusivi e capaci di adattarsi nel tempo. Per una pubblica amministrazione, realizzare un'area gioco significa decidere quanto valore restituire ai propri quartieri e come trasformare risorse spesso limitate in qualità duratura. Servono competenze, committenti consapevoli, procedure adeguate e una filiera affidabile, capaci di tenere insieme progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione. L'incontro metterà a confronto esperienze italiane e internazionali, coinvolgendo progettisti, amministratori, esperti dell'infanzia e operatori del settore, per comprendere quali scelte possano trasformare un'area gioco da insieme di arredi in uno spazio pubblico inclusivo, sostenibile e condiviso.

Quando

Venerdì 9 ottobre 2026
dalle 14.30 alle 18.30

Dove

Sala dei Camini
Palazzina di Caccia di Stupinigi, Torino

Promotori

Orticola Piemonte
in collaborazione con il **Festival del Verde**

Pubblico

Architetti, paesaggisti e progettisti
Amministratori pubblici

Accreditamento

Programma accreditato per gli architetti e
per gli agronomi

Conduzione

Maria Chiara Voci

INGRESSO GRATUITO

IN CITTÀ SI GIOCA

Qualità,
competenze
e risorse per
progettare spazi
inclusivi e durevoli



9 OTTOBRE 2026
DALLE 14.30 ALLE 18.30

SALA DEI CAMINI
PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINIGI
NICHELINO (TO)

Le aree gioco della Città di Torino, dai giochi d'acqua al recupero di spazi dismessi: investimento pubblico, scelte progettuali, realizzazione e gestione nel tempo. Il caso di un'amministrazione che ha fatto delle aree gioco una strategia di quartiere.

PROGRAMMA

14.30–14.50

Apertura. Il tema e gli obiettivi dell'incontro

Orticola Piemonte · Festival del Verde
Conduzione di **Maria Chiara Voci**

Saluti dei promotori e introduzione al filo del pomeriggio: perché le aree gioco sono un banco di prova della qualità dello spazio pubblico, e quali domande attraverseranno gli interventi — competenze, risorse, durata nel tempo.

14.50–15.30

La premessa nasce da un viaggio

Margherita Brianza · Parcnouveau

Il confronto Italia–estero a partire dal viaggio di studio ad Amburgo: la preparazione delle amministrazioni, il peso reale dei costi e la consistenza della filiera dei produttori. Il racconto di ciò che si è osservato diventa la cornice di lettura per tutto il pomeriggio.

15.30–16.30

Esperienze italiane a confronto

Barbara Boschioli & Marco Sessa · Atelier delle Verdure
Rodolfo Pinto · Superurbanity

Due voci e due angolazioni. Atelier delle Verdure, studio di architettura e paesaggio, porta l'esperienza dei giardini scolastici e dei processi partecipati e di auto-costruzione, che permettono di contenere i costi moltiplicando gli interventi. Superurbanity, società di innovazione urbana con base a Bergamo, guarda alle aree gioco come servizio urbano: come si progetta, si gestisce e si valuta nel tempo un servizio destinato agli abitanti.

16.30 – 17:10

Il Festival del Verde.

I progettisti vincitori del concorso

Festival del Verde – Città Metropolitana di Torino
Federico Brescia & Carla Barsanti – Studio di Architettura Workey – Progetto L' Archeologica del futuro.
Marco Casalena & Lorenzo Bacci – Progetto Playground of fragments
Cristiana Costanzo – Quasar Institute – Progetto Sinapsi – Giardino neurosensoriale per l'infanzia.

I vincitori del concorso dedicato agli spazi verdi a valenza ludico-educativa per la fascia 0–6 anni presentano i progetti destinati alla realizzazione nelle aree verdi di scuole e nidi.

17.20–17.50

Ordine degli Architetti Torino e Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali del Piemonte

Roberta Ingaramo · Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori della provincia di Torino
Giorgio Uliana · Ordine Interprovinciale dei Dottori
Agronomi e dei Dottori Forestali del Piemonte

La manifestazione ospita la firma del primo protocollo di intesa tra i due ordini professionali. L'accordo favorisce il confronto sui temi della pianificazione territoriale, del paesaggio e della rigenerazione urbana, con l'obiettivo di integrare competenze diverse, capaci di unire tutela ambientale, qualità progettuale e gestione ottimale del territorio.

17.50–18.20

Il dibattito. I committenti pubblici

Amministratori dei comuni della cintura di Torino
in collaborazione con il **Festival del Verde**
modera **Maria Chiara Voci**

Confronto fra sindaci, assessori e tecnici comunali sul ruolo del committente pubblico, sulle procedure e sulla gestione delle aree gioco. L'invito è esteso a tutti i comuni coinvolti nell'iniziativa; al tavolo si alterneranno tre o quattro voci, mentre gli altri amministratori partecipano dalla sala.

18.20–18.30

Conclusioni

Orticola Piemonte · Festival del Verde

Sintesi del pomeriggio e restituzione dei punti emersi, con uno sguardo agli sviluppi possibili dell'iniziativa.



Agli architetti sono riconosciuti 4 CFP
Agli agronomi sono riconosciuti CFP